

Diagosfera
Incroci di letterature e culture anglofone

Il termine deriva dal greco *diágo* (condurre attraverso/oltre, trasportare, vivere) e *sphaira* (palla, sfera, globo, terra). Con questo neologismo, che richiama da vicino il concetto di semiosfera inteso da Juri Lotman come spazio privilegiato del dialogo interculturale, si vuole delineare un programma di lavoro, di edizione, traduzione e interpretazione critica di testi letterari e saggistici che consenta al lettore e allo studioso di attraversare i confini culturali e linguistici e di promuovere incontri fra civiltà e forme di espressione artistica. Particolare rilievo assume in questo senso il processo traduttivo, inteso come operazione eminentemente transculturale in grado di rispettare le specificità linguistiche e antropologiche e di restituire alle voci provenienti da concretissimi “altrove” la loro carica innovativa, ad un tempo sperimentale e mitopoietica.

POETRY VICENZA 2020

Festival di poesia contemporanea e musica

a cura di
Marco Fazzini

anteprima
visualizza la scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS

Iniziativa promossa da



INTESA  SANPAOLO

In collaborazione con



Media Partner



Curatela e introduzione © 2020, Marco Fazzini

Introduzioni © Simona Siotto, Michele Coppola

Per i testi in lingua originale © Grigore Arbore; Giuseppe Bellosi; Davide Brullo; Alessandra Conte; Giuseppe Conte; Mirko Cremasco; Roberto Dedenaro; Pasquale Di Palmo; Giovanni Fontana; Stefano Guglielmin; Marko Kravos; Giorgio Manacorda; Marco Molinari; Marco Munaro; Roberto Nassi; Alessandro Niero; Carlo Attilio Rossi Martelli; Francesca Serragnoli; Aleš Šteger; Stefano Strazabosco; Silvia Vecchini; Aldo Vianello e Yin Xiaoyuan

Per le traduzioni © Darja Betocchi; Arnaldo Bressan; Pietro U. Dini; Michele Obit; Alberto Pellegatta; Fabio Scotto

Un ringraziamento particolare per la collaborazione a: Simona Siotto; Elena Milan; Isabella Sala; Romina Elia; Riccardo Brazzale; Mauro Passarin; Chiara Bezze; Nicole Cosaro; Vincenzo Desiderio; Isabella Rizzato; Alessandro Scarsella; Pierantonio Tanzola; Giancarlo Busato; Giorgio Borroni; Giusto Pilan; Vanni Cantà; Bruno Ceccobelli; Maurizio Gabbana; Marina Marcolin; Giuseppe Longo; Benedetta Breggion; Chiara Marchesini; Davide Nardella; Loris Rigon; Bruno Luca; Ivana Ceresa; Michele Silvestrin; Patrizio Peterlini; Luigi Bonotto; Gian Ruggero Manzoni; Andrea Molesini; Roberto Nassi; Roberto Plevano; Anna Zoppellari; Massimo De Grassi; Bruno D'Etterre; Pietro U. Dini; Lello Voce

© Copyright 2020, Edizioni ETS – Palazzo Roncioni – Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com – www.edizioniets.com

Distribuzione Messaggerie Libri SPA – Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione PDE PROMOZIONE SRL – via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884675793-7

Indice

SCRIVERE POESIE ALL'EPOCA DEI SOCIAL	7
Simona Siotto	
<i>Assessore alla cultura e all'ambiente, Comune di Vicenza</i>	
ARTE E POESIA ALLE GALLERIE D'ITALIA	9
Michele Coppola	
<i>Executive Director Arte, Cultura e Beni Storici, Intesa Sanpaolo</i>	
POETRY VICENZA 2020	
SÌ, QUALCHE VOLTA, I VERSI HANNO DAVVERO CAMBIATO IL MONDO	11
Marco Fazzini	
<i>Direttore artistico di Poetry Vicenza</i>	
I POETI PROTAGONISTI	15
Grigore Arbore (Romania)	16
Giuseppe Bellosi (Italia)	22
Davide Brullo (Italia)	26
Alessandra Conte (Italia)	30
Giuseppe Conte (Italia)	34
Mirko Cremasco (Italia)	38
Roberto Dedenaro (Italia)	42
Pasquale Di Palmo (Italia)	46
Giovanni Fontana (Italia)	50
Stefano Guglielmin (Italia)	56
Marko Kravos (Slovenia)	60
Giorgio Manacorda (Italia)	66
Marco Molinari (Italia)	70
Marco Munaro (Italia)	74
Roberto Nassi (Italia)	78
Alessandro Niero (Italia)	82
Carlo Attilio Rossi Martelli (Italia)	86

Francesca Serragnoli (Italia)	90
Aleš Šteger (Slovenia)	94
Stefano Strazzabosco (Italia)	100
Silvia Vecchini (Italia)	104
Aldo Vianello (Italia)	108
Yin Xiaoyuan (Cina)	112
ENTR'ACTE: PIETRE MILIARI	
LEZIONI, FILMATI E TRIBUTI PER GRANDI POETI DELLA CONTEMPORANEITÀ	119
Pietre miliari 1. Edwin Morgan @ 100	121
Pietre miliari 2. Perilversogiusto	123
Pietre miliari 3. Per John Lennon	125
EVENTI EXTRA IN ISTITUTI SCOLASTICI, SPAZI CULTURALI E GALLERIE D'ARTE	
Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Boscardin" di Vicenza	131
Busato, Stamperia d'arte	133
Ca' Foscari, Venezia	135
Liceo Artistico "A. Canova" di Vicenza	137
Spazio Der Ruf	139
Liceo "Lioy" di Vicenza	140
I.P.S.S. "B. Montagna"	143
Liceo "Pigafetta" di Vicenza	145
TheArtsBox, Associazione Culturale	147
MOSTRE D'ARTE	148
"Edwin Morgan @ 100". Una mostra sul poeta Edwin Morgan	151
"Poeticamente tua". Una mostra del fotografo Maurizio Gabbana	153
"Faccia d'angelo". Una mostra di Bruno Ceccobelli	155
"Metamorfofi della caduta". Una mostra di Vanni Cantà e Giusto Pilan	157
"Il tempo sospeso". Una mostra d'arte di Marina Marcolin	158
	161

SCRIVERE POESIE ALL'EPOCA DEI SOCIAL

All'epoca dei social, dei post che durano il tempo di una visualizzazione, dei video clip di quindici secondi, mentre sociologi ed editori discutono dell'imminente fine di giornali e libri, *Poetry Vicenza* torna anche quest'anno per dirci che da qualche parte, lungo il fiume di Montag, resiste il bisogno di affidare a un foglio di carta i propri pensieri, i propri versi, con l'inconfessata speranza di renderli eterni. Che non vuol far morire la voglia di raccontarsi, di guardare le cose da un'altra prospettiva (quella poetica, appunto), di esporsi, di uscire allo scoperto, condividendo non solo video o tweet, ma anche un'emozione, parole, sentimenti, immagini, versi.

È questo, in fondo, che anche quest'anno torna a dirci *Poetry Vicenza*: che in questo tempo inquieto, vi è più che mai bisogno di poesia.

Perché, come diceva Italo Calvino, la poesia è l'arte di far entrare il mare in un bicchiere: è insomma una bellissima utopia, impossibile e necessaria al tempo stesso.

Per questo è importante scoprire di persona quel che ci vengono a dire i tanti poeti che da tutto il mondo sono venuti e vengono nella nostra città.

Ancora una volta, l'impegno di questo nostro festival torna a dimostrarsi capace di farci riscoprire dialetti, lingue minoritarie, pensieri diversi e voci "altre", anche quando limitate quasi al solo panorama italiano, cui siamo in qualche modo costretti dall'emergenza di quest'anno particolarmente complicato e difficile.

Incroceremo nomi noti e meno noti, stili e linguaggi che si incontrano venendo da strade distanti fra loro, parlando di lontani paesaggi e di impensate geografie umane.

E lo faremo con toni e accenti, sorrisi e voci che non temono di attraversare sogni, desideri, passioni che ci accomunano in un girotondo infinito intorno al mondo.
Perché scrivere è sempre di più un bellissimo atto di coraggio.
Scrivere poesie, lo è ancora di più.

Simona Siotto
*Assessore alla cultura e all'ambiente
Comune di Vicenza*

ARTE E POESIA ALLE GALLERIE D'ITALIA

Proporsi come luogo aperto e multidisciplinare è una modalità qualificante di essere museo che da tempo è propria delle Gallerie d'Italia di Intesa Sanpaolo. Le nostre sedi museali, “casa” delle straordinarie collezioni d'arte appartenenti alla Banca, accanto ai percorsi espositivi – anche per promuovere ulteriormente valore e bellezza delle opere – ospitano iniziative che hanno come protagonisti la musica, la danza, il teatro, il cinema, la poesia, i libri e la lettura. È un modo di essere museo che consente di valorizzare linguaggi espressivi e talenti diversi, pubblici diversi, geografie diverse, di aprirsi allo scambio e al confronto culturale. In quest'ottica, Palazzo Leoni Montanari si fa spazio per accogliere il festival internazionale *Poetry Vicenza* che, curato da Marco Fazzini e giunto alla sesta edizione, è diventato ormai una delle più prestigiose manifestazioni di poesia contemporanea in Italia. Il progetto, sostenuto fin dal suo avvio nel 2015 da Intesa Sanpaolo e dal Comune di Vicenza, realizzato dall'associazione TheArtsBox in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia e altre realtà pubbliche e private, rinnova la sinergia della Banca con l'amministrazione comunale e con importanti istituzioni culturali del territorio, confermando il forte radicamento delle Gallerie d'Italia con la comunità di riferimento.

Nel corso d'un mese intenso, in autunno, e a conclusione d'un anno difficile, si avvicendano molti poeti italiani affiancando quelli stranieri che, nonostante la particolare situazione sanitaria, riescono a essere presenti alle letture. Tra autori affermati e giovani voci, vengono proposti eventi diffusi in tutta la città che, mettendo al centro la poesia, danno vita a performance che contaminano parole, suoni e immagini: reading, mostre, appuntamenti musicali, tributi a grandi personalità del Novecento si

affiancano a lezioni di approfondimento dedicati, come al solito, agli studenti degli istituti superiori della città.

La partecipazione a questa iniziativa è segno concreto dell'impegno con il quale il museo vicentino di Intesa Sanpaolo contribuisce, da oltre vent'anni, alla vivacità e all'ampliamento dell'offerta culturale in città, favorendo al tempo stesso la diffusione e la conoscenza della poesia internazionale nel Paese. Le nostre Gallerie d'Italia si fanno così anche luogo di esplorazione di un linguaggio, come quello della poesia, che con i suoi significati profondi è capace di affermare, in ogni epoca, valori autentici e universali.

Michele Coppola

Executive Director

Arte, Cultura e Beni Storici

Intesa Sanpaolo

POETRY VICENZA 2020

SI, QUALCHE VOLTA, I VERSI HANNO DAVVERO CAMBIATO IL MONDO

Forse è un po' presto per i bilanci, eppure sei anni sono bastati a *Poetry Vicenza* per essere riuscita a farsi strada tra le simpatie, i sostegni e gli entusiasmi degli intellettuali di più d'un continente. Nonostante l'italiano sia ancora una lingua "minoritaria" rispetto alla massa di quanti parlano l'inglese, lo spagnolo, o il cinese, questa esercita ancora un fascino pari a quello di cui godono le geografie, le architetture, le collezioni d'arte e le altre varie componenti culturali del nostro stivale. Non ultima la poesia. Ma una cosa è risultare genericamente attrattivi proponendo l'Italia quale mèta, un'altra è scommettere su una città come quella di Vicenza e sulle sue potenzialità. Questa localizzazione, e la nostra specificità, sono diventate elementi vincenti, anche in tempi difficili come quelli che stiamo vivendo. E questo ci permette di dire che non si può evitare di notare che solo le province di questa nostra Italia riescono oggi a essere veramente operose, lontane come sono dai grandi carrozoni delle metropoli, o dai narcisismi delle mega-fiere o dei festival letterari tanto onnivori quanto del tutto ormai spersonalizzati.

Se qui, nella città di Vicenza, l'amministrazione pubblica e un'impresa privata come Intesa Sanpaolo hanno deciso di scommettere sulla poesia, è forse dovuto al fatto che ancora, nei piccoli centri, il dialogo è possibile, e la condivisione ancora un percorso da percorrere. Tra l'altro, questa edizione del 2020 è sostenuta, per ovvie ragioni, da tantissimi amici italiani, che hanno apprezzato il lavoro fatto in questi anni, e ne vogliono proseguire la peculiare caratterizzazione, con tutta la voglia di aprire, loro stessi, nuovi confini geografici e scritturali. Per nulla irretiti dalle "gelosie" che *Poetry Vicenza* sia stata, in questi anni, una fucina di voci "straniere", oggi trovano ospitalità, e capiscono

l'importanza di "esserci", non solo come poeti ma anche come intellettuali, scrittori, editori in proprio e traduttori, visto che molti di loro condividono questa operosità nel campo della mediazione culturale a largo raggio.

Ora più che mai si farà strategico coinvolgere i giovani provenienti dagli istituti d'istruzione parte ormai da tempo del progetto, ma anche le gallerie o gli spazi laboratoriali d'arte e teatro, le associazioni culturali che ancora sono l'humus pulsante delle attività culturali d'una città viva e fattiva. Tutto questo, assieme all'altra caratteristica che contraddistingue il festival *Poetry Vicenza*: l'insistenza sulla vocalità, la performance e la musica, che per il pubblico si trasformano nell'attrazione di poter essere lì mentre il suono si fa significato, mentre il recitato che questi aedi contemporanei producono va a intrecciarsi con l'arte di vari musicisti: si tratta della fascinazione d'una sonorità poetica, narrativa e musicale che da parecchi secoli comunica emozioni, grida di lotta e dolore, aneliti di libertà e giustizia. Oltre a grandi protagonisti del verso e della recitazione, come Giovanni Fontana, Giuseppe Conte e Giorgio Manacorda, anche gli appuntamenti dedicati ai giovani protagonisti della contemporaneità saranno, nel 2020, un connubio di poesia e musica, per finire con un tributo particolare a John Lennon, vera icona del Novecento, che quest'anno avrebbe compiuto, il 9 ottobre, il suo ottantesimo compleanno.

In un mondo dove si condivide ben poco e dove, a causa d'una crisi economica ormai stagnante, ormai vige la tendenza ad accentuare la competizione, l'arrivismo, e dubbie strategie economiche, la poesia conserva il suo candore, la sua istintiva volontà di riflessione sulla vita e il trascendente, attraverso tecniche vocali ormai antiche. Per convincersi di questo sarebbe bastato assistere a qualche lettura passata di questo festival, per ricordare la commozione e la "religiosità" tutta umana proveniente da una scrittrice come Ana Blandiana che, dopo le angherie e le censure di Ceausescu, è diventata il baluardo della libertà in Romania; o

la forza della voce e dei versi di Gioconda Belli che, come pochi altri intellettuali, ha sofferto e lottato per un mondo più giusto in Nicaragua; o la tragica sofferenza di Raúl Zurita – insignito proprio in questi giorni, del Premio Reina Sofía per la poesia iberoamericana – che dopo le violenze di Pinochet, vive oggi le nuove tragedie del suo Cile, rimanendo un baluardo di moralità e sapienza; o le poesie e le canzoni “proibite” di Manuel Alegre che, idealista indomito, lottò prima contro la dittatura di Salazar, e scrisse poi la prefazione alla Costituzione del nuovo Portogallo dopo la Rivoluzione dei Garofani del 1974. E come non ricordare anche la tragicità delle voci di George Elliott Clarke e Ishmael Reed, voci spesso indirizzate contro la discriminazione degli afro-americani nel continente nord-americano; o le filosofiche “meditazioni” di Krynicki dalla Polonia; o la sofferente indagine letteraria di Hajdari che, dal suo esilio, per trent’anni ha fustigato corrotti e “voltaggabana” della sua Albania; o, ancora, i “canti” contro le violenze morali e civili dalle voci (e dalle chitarre) di Chris Mann e Roger Lucey che, in prima persona, hanno patito le storture dell’apartheid in Sudafrica, divenendo poi i protagonisti e i portavoce d’una nuova era d’onestà e integrità.

La poesia, per molti di questi poeti, non è mai stata un gioco, ma l’ultimo mezzo ancora disponibile per far ascoltare la propria voce: con economia di mezzi, correndo il rischio di essere oscurati o rimanere vittima di torture o decimazioni. La poesia non è mai gioco, come non è gioco saper prevedere e denunciare deviazioni morali o corruzioni politiche, soprattutto quando la ragione ci suggerirebbe di restarcene in silenzio. Nel suo discorso di accettazione del Premio Nobel per la Letteratura, nel 1995, al cospetto degli accademici di Svezia, l’irlandese Seamus Heaney fece notare: “Solo i tanto stupidi o i tanto indigenti possono ancora ignorare che i documenti della civiltà umana sono stati scritti con sangue e lacrime, sangue e lacrime non meno reali perché apparentemente remote”. I poeti finora invitati al festival *Poetry Vicenza* – circa 200, per un totale di oltre 30 lingue e più

di 40 paesi – hanno più volte evocato quel sangue e quelle lacrime, facendoci piangere con loro, e condividere la tragicità delle loro storie e delle loro metafore. Iosif Brodskij, che di sofferenza ed esilio ne sapeva qualcosa, scrisse sulla poesia: “Sono certo, certissimo, che una persona che legge poesia si fa sconfiggere meno facilmente di una che non la legge”. La poesia quale ricetta per affrontare la sfida e l’incertezza dei tempi? Coscienti, parafrasando un titolo d’un libro di Patrizia Cavalli, che spesso le nostre poesie non cambieranno il mondo, non dovremmo però fare a meno di ascoltare quei poeti che, scrivendo dentro e per la storia del loro paese, ci hanno convinto del contrario, che sì, qualche volta, i versi hanno davvero cambiato il mondo!

Marco Fazzini

Direttore artistico di Poetry Vicenza

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2020